

COMUNICAZIONI

D.G.E.

agosto-settembre 2018

Anno XXXV

LETTERE A SR SAVERA



Carissima Suor Saveria,

l'amore per il tuo papà, che era gravemente malato, per i tuoi cari in difficoltà, ti ha richiamata in patria per porgere un aiuto. Il tuo desiderio di tornare in Rwanda, dopo l'esperienza in Italia, è stato esaudito, ma non pensavi certo che lì ti aspettava l'ultima chiamata dello Sposo, per portarti con sé nel suo regno di pace. La notizia del tuo trasferimento in cielo, ci ha colte tutte di sorpresa, ci ha sconvolte.

Hai seguito il Signore con amore e anche quando ti sei sentita giudicata e incompresa, sei rimasta fedele allo Sposo, che tutto sa e tutto comprende.

Sei venuta in Italia per obbedienza e il Signore ti ha fatto incontrare persone che ti hanno amata e ti hanno curata, perché soffrivi nel corpo e nello spirito.

Non eri guarita, ma avevi trovato la terapia giusta che ti permetteva di convivere con la tua malattia. Il male che inaspettatamente ti ha portata via è stato un altro.

Sr Saveria, tu sei stata per me una figlia carissima, la prima fra le prime, saggia, equilibrata. Col cuore, ti sono stata sempre vicina, per te ho tanto pregato. Sentivo che, nel tuo modo schivo di espansioni, anche tu mi volevi bene.

Benedico il Signore, perché nell'ultima giornata del tuo soggiorno in Italia ho potuto dimostrarti il mio affetto, ascoltandoti e accompagnandoti al mercatino, perché volevi portare un dono ai tuoi.

Le medicine che dovevo procurarti non ti serviranno più. Ora sei nella salute eterna, senza difetto e senza limite. Ora l'abbraccio dello Sposo ti consola di tutte le pene sofferte quaggiù e la sua bontà infinita, per la croce che con pazienza hai portato con Lui, ti ha già introdotta nel suo Regno di luce, dove tutte le lacrime sono asciugate e non esiste che la felicità di essere con Lui, pienamente e per sempre.

Addio, cara Suor Saveria, prega per noi, in particolare per il tuo Paese e per le tue sorelle rwandesi, perché regni tra noi soltanto l'amore, la comprensione fraterna, il perdono e la pace. Solo questo ci rende vere spose dell'Agnello.

Cara Sr Saveria,

la tua partenza inaspettata ci ha sconvolte! Ti ho conosciuta fin dalle prime tappe, non facili, della tua formazione, ma la tua vocazione ha persistito con tenacia e fedeltà al carisma delle Discepoli di Gesù Eucaristico. Dopo anni l'obbedienza ci ha chiamate a collaborare nella stessa comunità; ti occupavi dei poveri, lavoro molto delicato e di grande valore per tutte quelle persone che oggi ti hanno fatto corona. Eri impegnata per seguire gli orfani e gli abbandonati, li raggiungevi nelle loro

capanne per dar loro il calore umano e mantenere unita la famiglia; li seguivi nel profitto scolastico insegnando loro anche a cucinare e li guidavi nel cammino della fede. Ti presentavi forte e burbera, ma seguivi tutti con amore, rispetto e tranquillità. Negli incontri comunitari non mancava mai il tuo consiglio saggio ed efficace, presentando le necessità della povera gente e la comunità provvedeva, assistita dalla Divina Provvidenza. Sentivi la responsabilità di essere la sorella maggiore delle Discepoli rwandesi e ora che non ci sei più sulla terra resti presente nei nostri cuori. Ti preparavi per andare nella comunità di Kibeho, ma la Madonna ti ha presa direttamente in cielo insieme al Suo Gesù.

Sr Savera, ora che sei lassù, prega per noi, per il tuo Rwanda e per la Chiesa tutta; noi ti accompagniamo sempre con la nostra preghiera e con tutto l'affetto, affidandoti al nostro Padre Fondatore e a tutte le consorelle che ti hanno preceduta.

Una tua consorella



Carissima sorella, ti dico grazie e ancora grazie, per la tua prontezza a rispondere “Sì” tra le Discepoli di Gesù Eucaristico. Come le prime Discepoli, anche tu, immediatamente, come il tuo cognome lo spiega, hai avuto il coraggio di dire “Sì”, prima di noi. Adesso sei stata la prima a rispondere “Eccomi” allo Sposo che ti ha chiamata inaspettatamente nella sua Casa. Hai voluto sempre il bene della Congregazione, amavi la preghiera, ci incoraggiavi, ci ammonivi di volerci bene tra di noi. Sono sicura, convinta, che non ci hai lasciate sole, anzi ci aiuti di più, perché parli di noi faccia a faccia con il tuo Sposo, che tu amavi in adorazione, in silenzio, nella sofferenza e nei fratelli più piccoli. Grazie di tutto, ti ricorderemo sempre! Hai sofferto sulla terra, ma adesso non soffri più nella luce intramontabile; sei nella gioia dove canti un canto di vittoria, tra gli angeli e i santi, che ti hanno accolta in festa!

Suor Eugenia

Testimonianze

Un sacerdote ha ammirato molto Sr Savera quando portò nella sua fede tanti malati che stavano nel centro nutrizionale dove lavorava. Non poteva portarli con lei dove si faceva la preghiera di guarigione, perché erano gravi. Quando il sacerdote ha finito la preghiera e, passando con Gesù tra i malati, pubblicava quelli che erano guariti, Sr Savera sentiva i nomi di quelli che aveva portato nella sua preghiera e rispondeva “sono io”, tante volte. A un certo punto il sacerdote ha parlato di una persona che aveva il sedere rovinato, Sr Savera ha detto “sono io”. Allora il sacerdote le ha detto: “Suora, non esagerare: questa malattia non è tua, quante malattie hai!”

Così lei ha spiegato che parlava a nome dei suoi malati. Il sacerdote è rimasto stupito e ha ammirato la sua fede e la sua carità.

Per lui Sr Savera era santa. Fino adesso racconta il fatto e come è rimasto ammirato.

E' stata una suora coraggiosa, sapeva lottare per il bene di tutte nella sua famiglia religiosa.

Quando le cose erano difficili sapeva ricorrere al Signore che poteva dare la risposta.

Sr Savera ha saputo correggere le debolezze delle altre persone, soprattutto dei malati e dei poveri. Sr Savera, la prima nella tua famiglia, la prima tra le suore Rwandesi, la prima nel cielo, prega per noi. Grazie mille.

La comunità di Kibeho

MAGISTER ADEST ET VOCAT NOS !

Noi suore del Rwanda vogliamo comunicarvi la vita di Suor SAVERA MUKAMBARAGA.

Suor Savera MUKAMBARAGA è nata il 12/12/1960 in una famiglia cristiana, dove ha ricevuto una buona educazione ai valori cristiani. Nata nella parrocchia di Nyarusange, diocesi di Kabgayi. E' entrata nella nostra Congregazione l'8 maggio 1984. Ha emesso la prima Professione il 4 giugno 1988 e i Voti Perpetui il 25 luglio 1996.

Gli ultimi giorni della nostra consorella Suor Savera.

Il 1° luglio 2018 è andata in famiglia per vedere suo padre, che era in ospedale. Dopo due settimane, il 20 luglio 2018, ci hanno comunicato che era gravemente malata. Lo stesso giorno siamo andate a vederla. L'abbiamo portata subito in ospedale, dove hanno diagnosticato un'infezione al sangue. Siamo rientrate a casa e lei ha continuato a prendere le medicine prescritte. Il 27 luglio 2018, dopo una settimana di cura, vedendo che non migliorava, l'abbiamo portata in un altro ospedale, dove hanno trovato la stessa malattia. Ma lei diceva sempre che soffriva terribilmente alle gambe. Hanno cambiato le medicine e siamo rientrate a casa. Ha continuato a prendere le medicine, ma soffriva ancora di più. Siamo state costrette a portarla in un altro ospedale per fare altri controlli e sapere di che cosa soffriva. E' rimasta in ospedale per essere meglio seguita dai medici. Era il 1° agosto 2018. Le suore che l'assistevano avevano visto qualche miglioramento. Al mattino presto siamo state sorprese da un messaggio che annunciava la sua morte.

Ha reso la sua anima a Dio alle ore 5.30 del mattino. Le esequie sono state celebrate il 3 agosto 2018 nella nostra comunità di Bicumbi e nella parrocchia di Kigarama e lì è stata sepolta.

Suor Savera Mukambaraga è la prima fra le Discepole di Gesù Eucaristico del Rwanda. Noi l'abbiamo accompagnata con il rispetto che ha meritato. Che il Signore l'accolga nel suo riposo eterno.

SINTESI DI QUANTO DICONO DI SR SAVERA TUTTE LE SUORE RWANDESI CHE SONO IN RWANDA E IN ALTRE MISSIONI.

Ciascuna di noi ha parlato di Suor Savera, ma abbiamo cercato di mettere insieme le idee, per testimoniare il bene operato dalla nostra consorella Suor Savera. Era la primogenita nella sua famiglia naturale e la prima nella nostra Famiglia Religiosa e adesso è diventata la prima in Cielo come Discepola di Gesù Eucaristico Rwandese.



Il Signore l'accolga nel suo Paradiso. Suor Savera amava la preghiera, amava molto la nostra Famiglia Religiosa, cercava di costruire l'unità, l'unione tra i membri della comunità. Ha amato la verità e ha amato i poveri, i malati; ha cercato di consolare ogni persona sofferente che incontrava; soprattutto conducendola in cappella per pregare e affidarsi a Gesù misericordioso.

Non amava il conflitto inutile, era una mamma per tutte le persone bisognose, mostrava loro il sorriso ed esse recuperavano la serenità.

Suor Savera ha lavorato molto nelle nostre comunità e si è donata veramente come una vera Discepola, ha testimoniato al mondo e mostrato Gesù Ostia nel Santissimo Sacramento a ogni persona, perché Lo adorasse. Noi siamo riconoscenti della sua donazione per la Congregazione, nella quale lei viveva la sua vocazione con gioia ed entusiasmo.

Quanto a noi, sue sorelle minori, grazie alla sua preghiera, metteremo in pratica ciò che abbiamo appreso da lei.

Grazie, Suor Savera, per la tua donazione, per la tua perseveranza, per la tua testimonianza di vita, che il Buon Dio ti accolga nel suo Paradiso.

Avevamo ancora bisogno di te, Suor Savera, ma il Signore ha voluto così, che tu vada a continuare la tua adorazione perpetua con gli Angeli nel cielo. Ti abbiamo amata molto, ma il cammino del Signore è sempre buono; prega per noi e noi non ti dimenticheremo mai.

Le tue sorelle minori

Testimonianza di un religioso

Sono Padre Sylvère Munyangabire della diocesi di Byumba, parrocchia di Nyarurema. Vorrei dare la mia testimonianza su Sr Savera, su ciò che lei ha fatto per me e per molti altri. Quando parlo di Sr Savera, preferisco parlare di lei come mia madre, mia amica, mia accompagnatrice spirituale. La conosco bene fin dal 1988 quando è arrivata a Nyarurema con altre sorelle per una nuova comunità fondata dalle Suore Discepoli di Gesù Eucaristico.

A Nyarurema c'erano dei preti italiani, e nel loro giardino c'erano molti frutti. Come tutti i bambini, si andava spesso a razzare i frutti; ed ecco che un giorno la suora aveva raccolto due secchi di frutti e quando ci ha visti ci ha chiamati subito e ci ha detto di andare a pregare in Chiesa. Dopo ci ha portato i frutti per mangiarli. Nei giorni seguenti non siamo andati più a razzare, quel giorno è cambiato tutto nella nostra vita, poi lei ci ha aiutati a formare un gruppo di preghiera, conosciuto col nome di ABASENGA (persone che pregano), gruppo che più tardi è diventato un gruppo carismatico.

Ci ha insegnato ad amare la preghiera, e tutto questo è stato una base per l'apertura alla vocazione di ciascuno di noi. Dunque la preghiera ci ha aiutati a cambiare i nostri comportamenti, grazie a Suor Savera. Oggi noi siamo donne e uomini convinti della nostra appartenenza alla Chiesa Cattolica.

Sapete bene che nell'ottobre del 1990 il Rwanda ha conosciuto la guerra di liberazione, la popolazione della regione di Muvumba ha dovuto fuggire in massa dalla zona di guerra, sono fuggiti con essa anche le suore e i preti. Nei campi dei profughi, Suor Savera ci ha aiutati attraverso la Caritas.

Con il genocidio dei tutsi del 1994, ci siamo dispersi nei Paesi vicini, come il Congo, la Tanzania, etc. Con il ritorno dei rifugiati alla fine del 1996, il Rwanda ha vissuto molti problemi economici, la coabitazione e soprattutto la divisione dei terreni tra i rifugiati del 1959 e quelli del 1994. Tutto era stato devastato, non c'era cibo, non c'erano case etc. Ma ecco che un giorno per strada, incontro Suor Savera con una zappa, veniva dal lavoro nel campo dei vicini per guadagnare il piatto del giorno. Lei si è avvicinata a me e mi ha chiesto perché non sono ritornato a scuola, le ho detto che non potevo proprio pensarci, perché era difficile per me pensare alla scuola, se a casa non avevo nemmeno da mangiare. Allora si viveva con tutta la famiglia sotto una tenda di plastica dell'HCR.

Lei mi ha chiesto di cercare una scuola e che per il resto lei mi avrebbe aiutato.

Era sempre una missione impossibile per me, pensare agli studi con la situazione che attraversavano molte famiglie. Due giorni dopo, avevo già trovato una scuola e quando gliel'ho raccontato lei mi ha dato il materiale scolastico e la somma per pagare la retta. Da quel giorno la mia vita è cambiata. Se oggi sono un sacerdote, è grazie a Suor Savera, che ha finanziato i miei studi secondari. Lei mi ha aiutato non solo materialmente, ma anche spiritualmente. Non posso dimenticare come nel 2005, quando ero al secondo anno di teologia in Argentina, mi era difficile continuare la vita in seminario, e quando l'ho consultata, mi ha detto questo: abbi coraggio come S. Paolo, poiché adesso tu pensi che tutto è finito con le tue forze, lascia il Signore fare la sua volontà in te, non disperare.

Tutto quello che vi ho detto come testimonianza, Suor Savera l'ha fatto per molti ragazzi che a quel tempo erano nella mia stessa situazione. Molti possono testimoniare.

Per me, come per molti miei compagni che l'hanno conosciuta, Sr Savera è una santa. E' morta molto presto, ma è per la gloria di Dio che l'ha amata più di noi. Se in questo mondo ha commesso qualche errore, che Dio la perdoni nel suo amore.

Suor Savera ci ha insegnato ad amare tutti, a pregare ed affidarsi al Signore. Riposi in pace.

Mama Savera, urabeho! Ukomeze udusabire kandi tuzigire kuri wowe gukunda abantu no kubitangira. Imana ikwakire mu bayo. (Arrivederci, mamma Savera! Continua a pregare per noi e impareremo da te ad amare le persone e a dare la vita per loro. Dio ti accolga tra i suoi eletti!)

Padre Munyangabire Sylvere

Lettera a Suor Maria Chiara

Cara Suor Maria Chiara,

L'11 agosto ho chiamato tante volte per farti gli auguri, come sempre. Era l'unico nostro incontro per ricordarci e sentirci con tanta gioia...ma non mi hai risposto. D'allora ho cominciato a pregare di più per la tua salute, anche se non sapevo che stavi già grave.

Cara Suor Maria Chiara, la tua parola, il tuo entusiasmo, mi ha dato sempre tanta forza per continuare la mia missione. Grazie, Suor Maria Chiara! Quanti ricordi! Ti ho conosciuto nel 1960, nella nostra casa generalizia: il tuo carattere, la gioia che si vedeva dai tuoi occhi, mi faceva capire come vivere la nostra vocazione di Discepoli. I due anni a Roma sono stati i più belli della mia vita, stando vicino a te nella piccola casetta dei padroni che ci avevano venduto la villa. Voi tutte eravate studenti, io e Sr Mattia eravamo nella Scuola Materna. Insieme alla carissima Madre Aurea, Sr Adele e Sr Eletta frequentavate l'Università: ogni giorno eravate a scuola dalle sette di mattina alle tre o quattro di pomeriggio senza mangiare... i tempi erano diversi da quelli di oggi...tornavate a casa affamate e stanche, ma dovevate aspettare la cena per mangiare; noi invece nella scuola avevamo tanti dolcetti e biscotti, ma Sr Felicità ci diceva di portarli alla Superiora e non alle suore che studenti. Una mattina tu ci chiamasti tutte e due e dicesti: " Perché non facciamo una "società segreta"? Portateci un po' dei vostri biscotti, perché noi a scuola facciamo la fame. La Superiora Sr Maria Rosaria, donna di amore e generosità, non se lo fece dire due volte. *"Portate...portateli tutti i giorni, perché ste figliarelle hanno ragione!"*

Ogni volta che ci siamo incontrate abbiamo parlato della società segreta.



Cara Suor Maria Chiara, ora stai a godere il Paradiso; aiutaci a vivere quest'altro poco tempo che il Signore vorrà così come hai fatto tu. Prega per la nostra amata Congregazione, in particolare per quelle che sono già al lavoro per discernere in questo Capitolo qual è la vera strada da seguire!

Ciao, Sr Maria Chiara! C'incontreremo in Paradiso!!!

Suor Rosalba

VOTI PERPETUI

1° settembre 2018

una nuova nascita

“Nella vita ci sono tre nascite”. Ha esordito così Monsignor Giovanni Intini, Vescovo di Tricarico, nel pronunciare la sua omelia: la nascita fisica, la nascita spirituale nel Battesimo, la nascita nella scelta decisiva di seguire Cristo. Questa terza nascita è quella che abbiamo celebrato oggi alle ore 17.00 con 14 sorelle provenienti dall'Est, dall'Ovest e dal Sud del mondo:

SR YULIANA MAI, SR. ROSALIA LUZIA DOS SANTOS, SR. YUSTINA KEBOYAN BELANG, SR. DELPHINE UWANYIRIGIRA, SR. MARIA GORETI KESALE HULER, SR. LINDALVA DA CRUZ, SR. EMILIANA MORU, SR. ZULMIRA BABO, SR. FRANCESCA DALA, SR. ANGELA SOARES, SR. MARIA INANSIA EMA MAKIN, SR. MARIA DALIMA RATU RIA, SR. DELSIANA KORO, SR. GENECERL FRANCISCO.

Hanno fatto il loro ingresso in cattedrale recando in mano le lampade accese, segno della loro fede battesimale e della fedeltà che stavano per promettere, pronunciando i Voti di Castità, Povertà e Obbedienza **per sempre**.

La Celebrazione, presieduta dal Vescovo di Tricarico e concelebrata da molti sacerdoti, è stata solenne e commovente. La corale accompagnava con musica e canto lo svolgersi dei momenti fondamentali della Liturgia e del Rito Proprio della Professione Religiosa Perpetua. L'omelia di S.E. Monsignor



Giovanni Intini ha illustrato magistralmente l'atto di sublime importanza che queste giovani donne hanno compiuto con un abbandono totale alla Grazia, animate dallo Spirito di Dio. Il presule ha sottolineato l'idea che non una serie di rinunce è quello che queste giovani scelgono, è una scelta d'amore, dell'amore più vero e più grande, che si fa con immensa gioia, anche se, come ogni scelta, comporta delle rinunce. Poi una calda raccomandazione: non pensate mai che basta un'osservanza esteriore, l'esteriorità deve essere il riflesso di un'interiorità, curate l'interiorità, il cuore; se il vostro tesoro è Cristo, a Lui deve essere legato il vostro cuore. Ricordate la massima evangelica che il Venerabile vostro Fondatore vi ha consegnato: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore” e il nome che aveva proposto per voi “Discepoli del Cuore Eucaristico”.

Emozionante il momento in cui le spose di Cristo, avvolte nel loro bianco mantello, si sono prostrate e si è levato nel sacro tempio il canto supplice delle Litanie dei Santi: tutta l'assemblea invocava l'intercessione dei Beati del Cielo per implorare fedeltà d'amore e perseveranza nel santo proposito, su queste Discepole che si apprestavano ad essere consacrate al Signore, senza riserva e per sempre.

In lingue diverse, come per una nuova Pentecoste, sono risuonate le loro voci, pronunciando la formula dei Voti: italiano, inglese, francese, brasiliano. Con estrema trepidazione ognuna ha deposto e firmato sull'altare i suoi Voti, a cui hanno apposto la loro firma anche la Superiora



generale e due Discepole fungenti da testimoni. Lo Spirito Santo, solennemente invocato su di loro, trasformi le loro vite, così che giorno dopo giorno seguano Cristo, come fedeli Discepole del Maestro, ferventi adoratrici dell'Eucaristia e gioiose riparatrici delle offese che si recano all'Agnello Immolato, testimoni nel mondo dell'amore infinito di Dio per l'umanità.

Con loro e per loro tutta l'Assemblea e tutta la Chiesa benedice e rende grazie per le meraviglie operate da Dio nelle loro persone.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

La signora **Maria Antonietta Martia**, cognata di Sr Fiorina Calcagnile, il 28 agosto 2018;

Il signor **Aloisius Rembung**, padre di Sr Yuliana Mai, il 30 agosto 2018;

Il signor **Domenico Sarnelli**, fratello di Sr Maria Fiore, l'11 settembre 2018;

Il sacerdote **Don Riccardo Mucciarella**, fratello di Sr Riccarda, il 12 settembre 2018.



“Chi vive e crede in Me, anche se muore, vivrà”.

Questa Parola del Signore illumini e conforti i parenti dei cari defunti, fortificando la fede e la speranza nella resurrezione futura.

Il Padre Misericordioso accolga nella sua pace i loro cari, che sono ora nella Luce di Dio.